Anno XXX Venerdì 16 Novembre 1877 N. 266.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

—(«:»)—

La proposta di Alberto Grévy, votata di urgenza, è un fatto gravissimo. La lotta è con essa incominciata, e in modo così netto, così aspro, che difficilmente il corso degli avvenimenti potrà essere arrestato sulla china pericolosa per la quale è avviato. Il Broglie non ha voluto che rimanesse dubbio sul carattere della lotta che si impegna, ed ha formulato il dissidio costituzionale in termini precisi. Il Gambetta ha, nella discussione degli Uffici della Camera, distinto fra i ministri e il Maresciallo, ed ha detto che questo è irresponsabile; la Commissione farà altrettanto nella sua relazione. Ma queste distinzioni, che hanno un valore in tempi ordinari, non ne hanno più alcuno quando una situazione diventa grave. Allora, i fatti ricevono una importanza, che diremmo complessiva, compendiosa, che tutti ammettono alla prima e nessuno discute. Il Gombetta e la Commissione possono fare questa ed altre distinzioni a loro posta; l' opinione pubblica giudica il fatto senza sotterfugi, e reputa che per esso la situazione nella quale il Maresciallo si trova è peggiorata d' assai. A rendere poi codesto fatto ancor più grave, contribuisce l' altro che la proposta Grèvy è d' iniziativa del Comitato dei 18, il quale principia con esso l' esescizio della propria autorità, e questa appare tanto maggiore quanto più impor.ante era il voto di cui esso richiedeva la Maggioranza. Le distinzioni da legulejo non valgono adunque, ed è chiaro che le Sinistre si mostrano fin dal primo giorno deliberate ad andare fino alla fine, cioè fino alla dimissione del Maresciallo. Questi, intanto, di incertezza in incertezza, si è oramai condannato a non poter più muoversi per nessun verso; ha tentato in questi giorni più d' una combinazione ministeriale, e si afferma che ora voglia tentarne un' altra, e che, non riuscendo, si dimetterebbe. Se le passioni non fossero così accese, tutti gli uomini di cuore dovrebbero arrestarsi davanti a questa eventualità, che, verificandosi, sarebbe il colpo più grave dato a quelle istituzioni che si vogliono appunto difendere. Il maresciallo non è certamente all' altezza del suo cômpito, ma, il gi rno dopo chè fosse sbalzato di seggio, si vedrebbe subito quanto sarebbe importato di mantenervelo. Il Grévy non sarebbe che un' ombra di fronte al Comitato dei diciotto, e il Gambetta che gli succederebbe ben presto, non avrebbe forza per contenere nessuno, e sarebbe in breve sopraffatto; e la Francia vedrebbe di nuovo ricacciata in una situazione piena di pericoli interni ed esterni.

La notizia dello *Standard* non è confermata da nessuna parte; per cui abbiamo avuto ragione di diffidarne. Dal lato di Scipka si accenna ad un movimento che può avere serie conseguenze, e che, secondo alcuni particolari che si leggono in diverse corrispondenze, starebbe in relazione con quello che il generale Gurko dovrebbe, a sua volta, tentare appunto per mettere in una situazione pericolosa Reuf pascià. È inutile far congetture su Plevna, giacchè le più opposte asserzioni si leggono ogni giorno sui giornali. Muktar pascià pensa a rafforzarsi in Erzerum, dove i Russi hanno subito uno scacco in seguito ad un attacco intempestivo. C' è chi crede ch' essi dovranno indietreggiare per occupare delle posizioni meno disagiate.

La *Corrispondenza Politica* di Vienna annuncia che la Serbia ha respinto la domanda della Porta, di ritirare le truppe dalle frontiere. Adesso si ritorna a dire che la Serbia entrerà finalmente in campo, ed è certo che dopo le vittorie russe deve averne più voglia di prima, ma l'Europa ormai si è avvezzata alle altalene serbe, e non dà gran peso alla notizia che la Serbia entri in campo, sicura che il di dopo si annuncierà che le truppe serbe si ritirano dalla frontiera. Una volta o l'altra però le truppe serbe, quando meno l' Europa se lo aspetterà, potrebbero passarla sul serio.

I dispacci di Pietroburgo e di Costantinopoli annunciano un combattimento presso Schipka. Il dispaccio turco si limita a dire che restò ucciso Lehman pascià. Il dispaccio russo dice che Skobeleff si è impadronito della posizione nominata Monteverde, e l' ha difesa contro un ritorno offensivo dei Turchi.

Dall' Asia poi giunge la notizia di fonte russa, che i russi entrarono la notte del 9 nel forte Azziriè, presso Erzerum, e uccisero la guarnigione in parte e in parte la fecero prigioniera, ma poi, giunti rinforzi ai turchi, i russi si ritirarono conducendo i prigionieri. Questa deve essere la versione russa del fatto stesso che Muhtar pascià annunciò come una vittoria presso Erzerum.

IL CONTO DEL TESORO

Abbiamo sott' occhio il solito prospetto delle riscossioni fatte dallo Stato dal primo di gennaio di quest'anno a tutto il 31 di ottobre.

Ripetere mensilmente le cifre di tutti i cespiti e dare le spiegazioni delle partite di giro o di quelle che non hanno una relazione diretta colle diminuzioni o cogli aumenti progressivi ci sembra cosa non necessaria.

Ci limitiamo dunque ai cespiti che in confronto dell' anno scorso hanno dato di più, a quello che hanno dato di meno e alle risultanze totali.

A cifre tonde han dato di più:

La ricchezza mobile per 4 milioni e 200 mila lire.

Il macinato per 929 mila lire.

La tassa sugli affari, ossia registro, bollo, ecc. per 8 milioni e 363 mila lire.

La tassa sulla piccola velocità per lire 382 mila.

La tassa sulla fabbricazione per 278 mila lire.

I dazi di confine per 809 mila lire.

I dazi di consumo per 671 mila lire.

Le privative per 3 milioni e 700 mila lire.

La vendita di beni demaniali per 4 milioni e 31 mila lire.

Entrate diverse per 540 mila lire.

L'asse ecclesiastico per 83 mila lire.

Lasciando a parte gli arretrati, i quali naturalmente un po'per volta vanno scomparendo, diedero una diminuzione:

La fondiaria per 131 mila lire.

APPENDICE

Due Dame

II.

Commedia in 3 atti di Paolo Ferrari, *rappresentata al teatro Brunetti di Bologna, la sera dell'8 Novembre 1877, dalla Compagnia Bellotti-Bon N. 2.*

Nel secondo atto, il ballo in casa della marchesa Gilberta è nel suo pieno splendore. I personaggi principali ci sono tutti, meno la Stuart, s'intende. Attorno ad essi s' aggirano, per così dire, le comparse, e queste sono il marito di Gilberta, malgrado che dovrebbe avere una parte significante, una Donna Laura Montalbano che « non approva mai ciò che dicono gli altri », fior di pettegola da dar de' punti ad una comare delle *Baruffe Chioggiote* di Goldoni, poi un certo Quintini, maestro di pianoforte, che corteggia Ester, e che entra in iscena come un Amleto per dirle: — ha mai sentito un concerto di canerini al chiaro di luna? ci vada, ci vada e sentirà, e poi riparte come Amleto, dopo aver detto ad Ofelia: — va a farti monaca, va. — Nel mentre che tutti ballano, le cose domestiche dei Permanso e dei Roveralta, si annodano come fossero capitale fra le mani di un abile giocoliere.

Il duca di Roveralta dei Gonzaga di Mantova conosce due cose: la simpatia che nutre suo nipote Giampietro verso Margherita, e il passato di Rosalia. Ma quando lo troviamo, non ha ancora fatto la conoscenza di nessuno, perchè lui non è mai andato più in là di Legnago e poi è arrivato allora, ma a tempo per dare due lezioncine di vera educazione e di spirito fine ad un invitato che si permette di dir corna di Mantova, ed alla marchesa Gilberta che vuole porre in berlesco il suo difetto fisico. In breve tempo impara a conoscere tutti, ma non a fondo, perchè prende Rosalia con i suoi modi distinti, per Gilberta. Lo stesso granchio prende sul conto di Ester e di Margherita. Non gli par vero quindi di dire a Giampietro che è contentissimo della scelta, molto più che in un dialogo con Margherita la trova « carina, carina, carina. » Quando s' accorge dell' errore, rifiuta il suo consenso, e, per caso, fa questa dichiarazione a Vittorio, il quale è sul punto di perdere la pazienza, se fortunatamente non sopraggiunge la madre che dice trattasi della Stuart. La marchesa Rosalia chiede al duca per l' indomani un colloquio, e si fa dare la parola del gentiluomo che non mancherà.

Nell' atto terzo s'apprende e di primo acchito che il conte Sernegri e Rosalia si amano da un pezzo, ma poeticamente, con castità di proposito e d'intenzione. S'intavola fra essi un dialogo che appena sta per cadere dalle nuvole ove fino allora si è aggirato come un pallone di Tissandier, Rosalia fa capire con mirabile delicatezza di forma e di maniere che è l' ora in cui essa ha da occuparsi di cose più serie. Il duca arriva, si siede, comincia con tutte le buone disposizioni di questo mondo a voler parlare, ma, al solito, s'interrompe, e non avendo accanto nessun suggeritore, corre rischio di perder quel tempo del quale approfitta Rosalia per far essa le domande e le risposte; in conseguenza egli non ha che da far lusso dei suoi: — già ... sicuramente, — risparmiando però i suoi prediletti « sinonimi » per un' occasione meno triste. Frattanto giunge l'Emma Stuart. Allora Rosalia prega il vecchio duca di ritirarsi nel suo gabinetto e di tutto ascoltare. Il colloquio di Rosalia e della Stuart, è, per così dire, il cuore della commedia. Emma Stuart si presenta come una penitente da confessionale. Si è vestita a lutto, ha calato il velo sul volto, ha atteggiato la fisionomia a forte e verace dolore, e appena è al cospetto di Rosalia, con voce piagnolosa, si gitta ai di lei piedi e le narra ciò che brama. Essa è un' allieva di Tartuffo od una parente di Mercadet. Quando colle buone non può ottenere il consenso alle nozze sue con Vittorio, rammenta a Rosalia ciò che essa era, e ciò che diventò sposando il marchese Permanso, e la minaccia di svelare il segreto a suo figlio. Rosalia chiama il figlio e gli fa il racconto della sua vita passata.

Questo racconto fa sparire tutte le difficoltà e scioglie il nodo principale della commedia. Il duca resta commosso e concede che Giampietro sposi Margherita; Vittorio scaccia la cortigiana e perdona a sua madre. Ma come resterà Vittorio sotto il colpo di due disillusioni, — quella di non poter sposare Emma, e quella di sapere che sua madre..... oh Dio mio, non voglio neppur pensarci su un istante solo, pensiamo soltanto che tutti sono contenti, felici, compreso il pubblico, gli attori, l' autore e il capo comico.

Descrivo la commedia di Ferrari dopo una sola audizione, quindi qualche incidente o dettaglio posso averlo obliato, ma vi sono punti per me indecifrabili nelle *Due Dame*.

Il lotto per 4 milioni e 687 mila lire.

In definitiva le imposte dei primi dieci mesi del 1877 hanno dato 18 milioni e mezzo circa di più dell'anno scorso.

Facendo un calcolo approssimativo e tenendosi anche al disotto, si può ritenere che nell'anno 1877 le imposte hanno fruttato 20 milioni di più del 1876.

Notizie Italiane

ROMA — Alcuni deputati della maggioranza, presenti a Roma, hanno diramato un invito a stampa ai loro colleghi, perchè vogliano trovarsi a una riunione che sarà tenuta il giorno 20.

Proposito principale di questa adunanza sarebbe quello di costituire la maggioranza in modo che ne rimanga sempre a capo l'onorevole Depretis, ma vi sia anche un vice-presidente e un comitato elettivo permanente.

— 14. — Le domande degli espositori per la mostra di Parigi salgono a 3000.

La Commissione incaricata della scelta, comincierà il 19 corr. a redigere il catalogo degli espositori ammissibili.

— Continua il miglioramento nella salute del papa. Ieri esso attese alle sue occupazioni ordinarie.

Si annunciano dei miglioramenti anche nella salute dei cardinali Randi e Bartolini. Questo ultimo però versa ancora in condizioni gravi.

— È impressione generale che il ritiro dello Zanardelli implichi una questione più grave della semplice crisi parziale.

Si ritiene che l'avvenimento modificherà profondamente la Sinistra spostando la maggioranza.

VERONA — Non solo a Genova e a Savona si scoperse della farina adulterata. Nei giornali di Verona troviamo che colà vennero sequestrati *cinquanta e più* quintali di farina mista a materie dannose alla salute; per ordine di quelle autorità locali furono tosto gettati nel fiume Adige. Si conoscono anche gli autori di così triste negozio.

LUGO — Il Dal Monte, impiegato dello stato civile nel municipio di Lugo, sul cui conto pesano gravissimi sospetti circa lo assassinio del Valenti, è stato arrestato.

Domenica sera col treno delle 4,30 egli veniva tradotto dai RR. Carabinieri nelle carceri di Ravenna.

GENOVA — Si dice che la proibizione della Russia nell'esportazione delle granaglie dal mar Nero e da quello di Azoff, abbia immediato effetto e quindi i bastimenti sotto carica dovranno per partire, sbarcare il già caricato.

FIRENZE 14. — Il gen. Alfonso Lamarmora, contrariamente a quanto annunziarono altri giornali, non è ancora arrivato in questa città.

Egli verrà a giorni, quando le sue condizioni di salute saranno migliori.

TORINO — Il Consiglio municipale, respingendo alla quasi unanimità una petizione presentata dai parroci della città allo scopo di ottenere l'obbligo dell'insegnamento del catechismo, votò la libertà dell'istruzione religiosa.

Una immensa folla accolse plaudendo il resultato della votazione.

Notizie Estere

TURCHIA — L'apertura del Parlamento turco è differita al 1 dicembre.

Un'ordinanza del Governo turco ricorda agli abitanti di Costantinopoli l'esistente stato d'assedio, in forza del quale sono condannati a gravi pene anche di morte i perturbatori dell'ordine pubblico, e tutti coloro che attaccano le autorità.

La situazione è molto critica.

AUSTRIA — Un dispaccio viennese della *Post* conferma che in Austria si vanno facendo dei preparativi militari.

SERBIA — Telegrafano al *Tagblatt* da Belgrado che fu stampato un proclama del principe Milano nel quale egli dichiara non avere la Porta osservate le condizioni della pace; essere stati perseguitati e puniti i sudditi ottomani di nazionalità serba ritornati in Turchia; non potere più la Serbia rimanere spettatrice indifferente delle sofferenze dei fratelli.

FRANCIA — I giornali parigini parlano molto del vuoto di cassa, di cui è stato vittima il signor Rothschild. Un impiegato del suo banco, che era da lui trattato, con molta amicizia era incaricato di regolare mensilmente le operazioni di borsa.

Una vita dispendiosa, cattive speculazioni di borsa lo indussero ad approfittarsi del denaro del suo principale.

Alcuni giorni or sono egli è sparito lasciando un *deficit* di 1,800,000.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Comunale è convocato domani ad un'ora pomerid. per la trattazione degli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno.

In seconda convocazione

1. Tassa di macellazione dei suini — Proposta d'aumento.
2. Domanda della Ditta Reali e Gavazzi per soppressione del Dazio sulla cera greggia e bianca in forme, granzuolo e frantumi ecc.
3. Progetto di Regolamento per le scuole di Belle Arti.
4. Conto Consuntivo 1876 — Relazione dei Signori Revisori ed approvazione.
5. Bilancio 1878 — Relazione della Commissione ed approvazione.

In prima convocazione

6. Direttore delle Scuole di Musica e Maestro di Canto — Relazione della Commissione e nomina relativa.
7. Maestro di Clarino — Idem.
8. Veterinario Aggiunto e Deputato Sanitario — Nomina o provvedimenti analoghi.
9. Istruzione Elementare — Nomina di due Maestre per le scuole del forese.
10. Giunta Municipale — Rimpiazzo dei signori Forlani Ing. Gaetano e Leati Avv. Ippolito nella carica di Assessori.
11. Consulente Legale — Proposta di collocare a riposo il sig. Avv. Giovanni Zuffi e sua surrogazione.
12. Lista Elettorale Politica — Decretazione definitiva.
13. Dazio Consumo — Relazione della Giunta e deliberazione analoga.
14. Vertenza del Comune col Parroco di Santa Maria in Vado — Rapporto della Commissione e provvedimenti.
15. Biblioteca Comunale — Schema di regolamento pel prestito dei libri compilato dall'apposita Commissione.
16. Proposta del Consigliere sig. Francesco Navarra d'impedire nei giorni di mercato il transito di veicoli nel tratto di Via dal Palazzo dei Tribunali alla Piazza Savonarola.

— Sappiamo che molti Consiglieri si aduneranno questa sera in conferenza, intrattenendosi intorno ad alcuni oggetti del dianzi esteso ordine del giorno.

È questo un ottimo divisamento che vorremmo diventasse un'abitudine dei nostri Consiglieri. Ne avvantaggierebbe d'assai l'amministrazione in genere; sarebbero facilmente evitati, non sensi, deliberazioni inconsulte e nomine inutili. Discutendosi e maturandosi per bene i singoli oggetti da discutersi non succederebbe più il caso di vedere, ad esempio, la strana diversità di trattamento cui sono soggetti gli alunni delle varie scuole Comunali di pari grado; non occorrerebbe ripresentare e far approvare dal Consiglio delle proposte (Vedi N. 16) che pochi mesi or sono furono respinte, malgrado che fossero ispirate a saviissime considerazioni ed avessero per sè l'appoggio della stampa e della pubblica opinione.

Notizie militari. — Come abbiamo annunciato, il ministero della guerra ha determinato che siano mandati in congedo illimitato i militari della classe 1854 esclusi quelli appartenenti ai reggimenti d'artiglieria da campagna.

Ad evitare ingombri nei luoghi d'imbarco e nei centri ferroviari il licenziamento dovrà aver luogo in due tempi, cioè una prima metà degli uomini da licenziarsi sarà mandata in congedo pel giorno 16 corr. e l'altra metà pel giorno 20.

Gli uomini che desiderassero di far passaggio all'arma dei carabinieri reali potranno essere trattenuti sotto le armi per le pratiche relative.

Riguardo ai militari della classe 1854 appartenenti ai reggimenti d'artiglieria da campagna ed a quelli della classe 1852 di cavalleria, le esigenze del servizio non permettendo per ora di far luogo al loro licenziamento, il ministero si è riservato di dare a suo tempo gli opportuni provvedimenti.

Corte d'assisie. — Si propose ieri la causa delli Belli Luigi detto *Zuccherino* e Monelli Enrico, entrambi carcerati ed accusati di furto qualifica-

---

Punto 1° Come fa a sapere l'Emma Stuart che viene da Suez, che Rosalia non ha le carte in regola?

Punto 2° Durante i tre atti come mai può darsi che Vittoria non dica mai nulla alla mamma del suo matrimonio?

L'atto primo è una protasi schietta, semplice, è vero, ma lenta, faticosa, e diciamolo pure, un po' pesante. Non per questo l'atto è brutto, no; è difettoso perchè ha i soliti tarli: la prolissità della parola e la snervatezza dell'azione. Sardou o Dumas nel tempo che la Gilberta e la Rosalia stanno lì a filosofare per mezz'ora a scapito della verità e della naturalezza, ne avrebbero composte dieci delle protasi. È stato detto da molti che va avanti, l'atto primo, a forza di *mezzucci*. Via, su questo punto fa d'uopo essere di manica larga. Quel Sardou che noi applaudiamo tanto li getta sempre a corbelli nei suoi lavori, i cosidetti *mezzucci* e fa ciò anche che non fa mai Ferrari, quello di scrivere un atto che è quasi sempre una farsa dalle ossa formate, ma una farsa. Nel secondo atto l'azione e l'intreccio vanno a rilento, malgrado che camminino su di un pianoto di perle letterarie, fra un concerto di situazioni comiche, nuove, piene d'effetto, che respirano il profumo delicato che emana da uno spirito garbato, fine, colto. E perchè dunque l'interesse, a volte, langue? Perchè quasi tutti quei personaggi divagano con delle ciarle gaie, brillanti, ma oziose; perchè troppo spesso dimostrano come abbiano del tempo da perdere e non abbiano curarsi dei loro interessi di famiglia abbastanza male amalgamati.

L'atto terzo è potentemente drammatico. Peccato che l'azione trovi un altro ostacolo; il dialogo fra Sernegri e Rosalia. Filippi nella *Perseveranza*, ha detto che fanno del *marivaudage*. A mio vedere egli ha voluto ammettere le circostanze attenuanti a scapito del vero, perchè ciò che dicono Sernegri e Rosalia sono squarci d'idealismo trascendentale e di sentimentalismo etereo. Che brutto effetto fanno davanti ad un pubblico che non è troppo in pace con Rosmini e Romagnosi! La situazione finale, quando Rosalia fa la storia del suo passato, non è nuova, non diventa nuova e arrischiatissima quando fa la confessione dinanzi a suo figlio. Quella povera donna è soffocata dall'amarissimo pianto, è costretta a troncare colle sue mani quel delicato fiore di affetti confondendo alle lagrime innocenti del figlio le sue lagrime ardenti di vergogna: questa posizione è di una rara efficacia, perchè è di una verità evidente e palese: d'altra parte è nella vita reale, e molte madri hanno dovuto provare tali angosce crudeli nella triste vicenda di questa umana società.

L'intera commedia prova, infine, che tutto è possibile ormai sulla scena quando però la commedia, in Italia, è firmata: Paolo Ferrari. C'è la commedia e il dramma nelle *Due Dame*; c'è l'azione viva, palpitante, quella che v'inchioda nello scanno e vi strappa le lagrime; gli è che quell'azione fa l'effetto di uno che abbia fretta perchè è atteso da una persona cara e desiderata, ma è trattenuto da un altro per la falda dell'abito a udire delle ciarle cortesi, spiritose, fors'anco coltissime, ma che in quel momento lo importunano. Le *Due Dame* è — come dicono i francesi — una commedia « charpenté, agencé, machinée » ma, sembrami, che questa volta i congegni si vedono meno che nel *Suicidio*. Si resta divertiti? si, ma commossi non troppo perchè le passioni ricevono troppo spesso delle distrazioni. Di caratteri nuovi non ne ho visto che uno, il Duca di Roveralta al quale manca sempre la parola per finire una frase, e quando per gentilezza gliela suggeriscono termina la sua frase con un sinonimo, ma che esprime la stessa cosa. Dice, ad esempio, ritratto in luogo di fotografia, parco in luogo di giardino, nozze in luogo di matrimonio. L'ira o il dolore gli sciolgono lo scilinguagnolo. Questo difetto comicissimo e di sicuro effetto ha suggerito a Ferrari una vera *trovata* da grande autore comico. Al ballo della marchesa Gilberta egli ha, per caso, un colloquio con Margherita, la quale, facendogli rammentare che anch'egli aveva una figlia piena, piena di di.... voleva dire soavità, mi suggerendogliela Margherita, egli questa volta non pensa di asseverare con un sinonimo. Il duca di Roveralta è un tipo, un modello, una creazione. Il carattere di Rosalia è vivo, vero, umano. L'ingenua Margherita è la sorella carnale di Maria — mi pare — nel *Fuoco al convento* del povero Barrière. I due officiali sono *macchiette* sfrondate. Il maestro di piano è una sfumatura graziosa. Ester, la figlia della marchesa Gilberta dama di nome ma non di fatto, è una di quelle ragazze che hanno appreso nel convento una educazione falsa, che suona il piano per mostrare le unghie rosee, che canta per far vedere i denti bianchi, che si pettinano tutti i giorni *à l'instar de Paris*, che recitano Musset e nascondono sotto il loro guanciale i romanzi di Houssaye, che s'abbigliano a tre ore dopo mezzodì per fare delle visite ove odono la cronaca galante della settimana. Il marchese Luigi è il marchese Alberto sono due comparse. Il conte Sernegri è un punto ammirativo di più! L'ambiente ove si svolge la comme-

lo pel tempo, pel luogo e pel mezzo, di una cavalla con poledro del complessivo valore peritato di Lire 280. Questi animali furono involati la notte del 12 al 13 marzo 1877 da una stalla della possessione — *La Sorellara* — posta in quel di Bondeno, dopo spezzata la serratura che la teneva chiusa, ed ai danni del Cav. G. Berselli.

Incominciato di qui il dibattimento, mancarono all'appello due dei testi indotti per difesa del Belli. Si aggiunse, che costui persistì eziandio per volere il difensore di fiducia da lui nominato, ed assente da Ferrara per giuste cause. La Corte pertanto accogliendo la domanda del Belli, rinviò il dibattimento ad altra udienza. — È a ritenersi che sarà fissato pel 12 prossimo decembre in luogo di quello del Cavallari testè defunto.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo. È un riposo che viene anche per noi molto a proposito perchè, molto angustiati dal tempo e dallo spazio, ci permette di riferire le nostre impressioni nel numero di domani.

Industrie cittadine. — Li signori Angelo ed Antonio fratelli Silvagni fabbricatori di stoviglie nella nostra città inviavano testè in dono al Municipio due bellissimi vasi di loro fattura e il R. Sindaco gradiva l'omaggio e inviava loro la seguente lettera che vogliamo pubblicata a lode meritata dei bravi e industriosi signori Silvagni:

Ferrara 22 ottobre 1877

Questa Giunta Comunale alla quale ho comunicato il Loro foglio 18 corrente che accompagna i due vasi offerti in dono al Municipio gliene porge sentite grazie, lodando insieme la manifattura dei medesimi, quale ricorda come dall'anno 1867 al trascorso 1876 essi tennero con ottimi risultati fabbricazione di stoviglie in questa città.

I due vasi regalati per disposizione della Giunta sullodata vengono inviati al nostro Museo di Storia Naturale, ove già trovasi una collezione di lavori in terra e sarà fatta menzione del Loro nome quali inventori di un impasto di terra che forma il principale pregio dei medesimi.

Accolgano i sensi di aggradimento di chi si sottoscrive

Il Sindaco
A. Trotti.

Pregiat.mi Signori Angelo ed Antonio fratelli Silvagni (Ripa Grande 216)
Ferrara.

Ferrovie dell'Alta Italia. — Si previene il pubblico che l'amministrazione ha disposto che anche i biglietti giornalieri di andata e ritorno che saranno venduti per Milano, dalle stazioni a ciò normalmente abilitate, nei giorni 18, 22, 25 e 28 del corrente mese, abbiano ad essere tenuti validi fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui furono distribuiti, cioè rispettivamente del 19, 23, 26 e 29.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 14 Novembre:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — Perini Alessandro di S. Martino, d'anni 21, agente, celibe, con Piazza Eleonora di Ferrara, danni 20, nubile — Rizzoni Silvestro Rodolfo di Ferrara, d'anni 23, possidente, celibe, con Orsoni Alessandrina di Ferrara, d'anni 25, nubile.
Morti — N. 0.
Minori agli anni sette N. 1.

Birraria Giardini. — Questa sera dalle 8 alle 11, Concerto.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Bogote* 13. — Nella notte dell'11 corr. i russi occuparono l'altura dinanzi Rivolar ponendovi le batterie.

Parigi 14. — Il senatore Franclieu è morto. I gruppi costituzionali del Senato ricusano d'entrare in trattative colle sinistre, circa la scelta dei senatori inamovibili.

Versailles 14. — *Camera* — Nella discussione sulla proposta di Grevy, Fourtou dice che il principio dell'intervento governativo nella lotta elettorale fu sempre contestato dalla opposizione, ma fu sempre praticato dagli uomini del potere. Il governo non poteva restare disarmato dinanzi alla stampa ed alle libere riunioni; parla dei pericoli del radicalismo; respinge l'inchiesta come un'usurpazione sugli altri poteri; parla lungamente delle manovre dell'opposizione, dicendo che costituivano delitti maggiori delle candidature ufficiali. — Termina dicendo che la Francia vuole il governo dell'ordine e della pace, stabilito coll'aiuto di quel nome glorioso che garantisce l'avvenire ed a cui il paese intero domanda di restare senza provocazioni, nè compromissioni, senza sottomissione nè dimissione, al posto ove si trova, e resterà. *(Applausi della destra).*

Jules Ferry rispondendo a Fourtou, afferma che i repubblicani aveano il diritto di credere che la repubblica fosse minacciata. Con una repubblica clericale lo straniero crederebbe che i suoi interessi siano minacciati. Smentisce il trattato di alleanza fra l'Italia e la Germania, ma dice che se questo trattato non esiste, un accordo era preparato per il caso del trionfo del clericalismo.

Decazes dice che è un'asserzione contraria ad ogni verità.

Ferry enumera gli atti di pressione del governo e dice che la Francia non subirebbe un secondo scioglimento.

La seduta termina con un vivo incidente. Furono scambiate smentite fra Targe, Mitchell e Gambetta. Domani parlerà Broglie.

Madrid 14. — Un decreto ordina che le provincie basche pagheranno le contribuzioni dirette come nel resto della Spagna. La conferenza di Sagasta e Martinez produsse l'unione, non la fusione dei loro gruppi.

Londra 15. — Il *Daily News* ha da Veran Kaleb in data 14, che il quartier generale russo è stato qui trasferito. Heiman occupa una posizione che domina Erzerum, e ricusa d'arrendersi. Vi è vivo cannoneggiamento a Kars. L'assalto è imminente.

Costantinopoli 14. — Dicesi che la Serbia sia disposta ad entrare in azione; attenderebbe soltanto un movimento dei russi verso la frontiera serba.

Cristic dichiarò che non ha ricevuto ancora alcuna comunicazione dal suo Governo a questo proposito.

Pietroburgo 15. — Il *Golos* dice che i russi assediano Erzerum. Nel Vilayet di Erzerum fu stabilita l'amministrazione russa.

Il generale Schelkoronikoff fu nominato governatore militare.

Pietroburgo 15. — Un dispaccio da Bogote in data 14 dice che i turchi continuano le ricognizioni verso Elena, e molestano i posti russi sulla strada di Osman bazar.

La notte del 13 i turchi sopra 8 scialuppe tentarono di avvicinarsi presso Giurgevo, ma furono respinti da una nuova batteria posta a Giurgevo, la quale aprì il fuoco contro le batterie turche.

Il *Monitore* dice che le deposizioni dei stranieri fatti prigionieri a Telisch confermano che i turchi mutilarono i cadaveri dei russi.

Versailles 15. — Camera — Continua la discussione della proposta di Grévy.

Broglie dice che il Gabinetto resta per rispondere agli attacchi. Quanto questo dovere sarà adempiuto il maresciallo vedrà ciò che deve fare. Se gli si può dire che un Ministero nel quale entrerebbero Louis Blanc e Leon Renault, può formulare un programma comune la via parlamentare sarebbe aperta in caso contrario bisognerà cercare altrove la base della soluzione.

Nelle *Due Dame*, come in quasi tutti gli altri suoi lavori, c'è una snellezza ed una facilità di avviluppare un intreccio che se non ha del prodigio come quello di Sardou, è però lodevolissimo. Nelle *Due Dame* ha fatto giustamente ciò che ha risoluto di fare, e a detto propriamente franco e chiaro ciò che ha voluto dire senza che il pubblico se ne sia risentito. Certi personaggi come Ester, Gilberta, il Duca Rovoralla e suo nipote hanno lo spirito libero, fresco e sempre pronto alla risposta. Lo spirito nel 2° atto saltella in iscena come una palla di gomma elastica. Non c'è la freddura, come in *Marianna*, la negazione dello spirito, dirò anzi, la moneta spicciola di quello spirito che Voltaire ha lasciato in eredità al mondo. Ha collocato al loro posto con conoscenza profonda del cuore umano, lo scherzo, il sentimento, la frase seria e pensata. Certe passioni ideali come quelle di Sernegri, essendo delicatissime, Ferrari le mette in modo che s'indovinano più che non si sentono; si respirano di lontano come vaghi odori di fiori sconosciuti. C'è l'eloquenza dello spirito e quella della passione. Ha meditato nella sua camera il concetto filosofico, e se non lo ha veduto tutto con un colpo d'occhio sicuro, è perchè Bellotti-Bon picchia ogni momento alla porta della camera dell'illustre commediografo per avere il copione. Il giudizio del Ferrari sulle cose, è sano; il buon senso retto e penetrante. Il linguaggio dei suoi personaggi è spesso accademico, lambiccato, se volete, ma è netto, franco, efficace, vigoroso.

Ferrari tiene sempre il pubblico in pugno e lo fa giuocare come fosse un mazzetto di fiori. Quando si assiste ad un lavoro di Ferrari si resta sorpresi e soddisfatti: sono lavori d'arte: c'è quasi sempre l'autore drammatico e lo scrittore letterario; peccato che il letterato voglia sovente avere il sopravvento sull'autore comico, grave difetto per chi scrive per il teatro.

Goldoni, Nota, Scribe dovrebbero arrossire perfino nella tomba!...

Le possenti creazioni esigono valenti interpreti.

La Pia Marchi, Belli-Blanes, la Giagnoni, ebbero ovazioni entusiastiche degne di attori che sono, a mio vedere, tre autorità comiche.

A. Fiaschi

dia di Ferrari è moderno ed è tale e quale come lo si trova nella vita reale. L'effetto scenico c'è in tutti e tre gli atti. Le situazioni sono scarse ma felici. La lingua è italiana, e lo stile è affascinante.

Paolo Ferrari ha dato, colle *Due Dame*, un'altra prova che la sua vena è ancora feconda, che può vivere letterariamente lungo tempo, la Dio mercè. Il teatro, è vero, obbedisce ad una legge di progresso come ogni cosa; operaio fecondo Ferrari ha dato il suo contingente di invenzione: non è vero come vogliono taluni che cominci a ripetersi, che le sue recenti produzioni testificano una certa fatica di spirito. Quelli che sostengono ciò, o sono degl'ingrati, o sono dei miopi che non vedono la formosità dell'ingegno drammatico di Paolo Ferrari che senza essere un «genio comico» sa ringiovanire i punti di vista, afferrare con novità i grandi caratteri antichi e moderni come Goldoni e Sirchi, comici come il marchese Colombi, e drammatici come il march. Braganza, offrirli sotto aspetti riconoscibili e imprevvisti, dipingere senza copiare, levare da tutto e da tutti le magagne della società e le marachelle degli uomini, i grandi vizi e i piccoli difetti così poco gai della società moderna, con una larga e copiosa vena di osservazioni argute, profonde, e di spirito di buona lega.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	14	15
Rendita italiana .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	78 50 — fm	78 50 — fm
Oro.	21 89	21 95
Londra (3 mesi) . .	27 34	27 35
Francia (a vista) . .	109 50	109 56
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	812 — n	812 — n
Azioni Banca Nazionale	1955 — n	1955 — n
Azioni Meridionali. .	356 — n	356 — n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	692 — n	689 —

Vienna 15. — Napoleoni 9 58 1|2 — Cambio su Londra 119 15 — Rendita austriaca 66 85 — in carta 63 20 — Banconote argento 105 80 — Rendita nuova in oro 73 65.

Berlino 15. — Credito mobiliare 344 — — Rendita italiana 70 70.

BORSE ESTERE

PARIGI	14	15
Rendita francese 3 0|0	70 35	70 52 1|2
» » 5 0|0	105 37 1|2	105 60
Banca di Francia . .	— —	— -
Rendita italiana 5 0|0	71 47 1|2	71 50
Ferrovie Lombarde .	161 —	161 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	221 —	222 —
» Romane . .	75 —	78 —
Obbligazioni lombar.	228 —	228 —
» romane .	246 —	245 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 18	25 17
» sull' Italia .	8 3|4	8 3|4
Consolidati inglesi .	96 11|16	96 7|16

Rendita Egiziana 6 0|0 — 33 40.

Rendita austriaca (oro) — 62 —

Londra 15. — Cons. ingl. 96 5,8 a — — Rendita italiana 71 — a —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.